

MANOVRA, AVANTI TUTTA SU STRADA DELL'EQUITÀ

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 112

UE. DIBATTITO SU NUOVE MISURE DI CONCILIAZIONE

Le politiche che favoriscono la conciliazione di vita professionale e vita familiare nell'ambito dell'evoluzione demografica sono state al centro delle discussioni dei ministri nell'ultima sessione del Consiglio "Occupazione e affari sociali". Per far fronte alle sfide demografiche e rispondere alle esigenze delle imprese in materia di occupazione, è indispensabile raggiungere l'obiettivo di un tasso di occupazione femminile del 75% fissato dall'Ue. Ciò è necessario per mantenere la competitività dell'Unione e per preservare il buon funzionamento dell'Europa. Questo obiettivo però non può essere raggiunto senza politiche sostenibili della famiglia che garantiscano la parità tra uomo e donna sul lavoro e un mercato del lavoro più favorevole alla famiglia e che assicurino l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Nelle conclusioni adottate dal Consiglio sono state proposte diverse misure per combattere gli ostacoli alla conciliazione della vita professionale con quella privata, tra cui: la promozione di modalità di lavoro flessibili e varie forme di congedo sia per le donne che per gli uomini (congedo parentale, possibilità di lavorare a tempo parziale); la fornitura di servizi di assistenza all'infanzia adeguati, accessibili e di qualità elevata e la disponibilità di strutture di assistenza per altre persone non autosufficienti; l'invito rivolto ai datori di lavoro di offrire ai propri dipendenti strutture di assistenza per l'infanzia e altre forme di aiuto alla famiglia; la presa in considerazione delle necessità delle famiglie, in particolare quelle più vulnerabili, comprese le famiglie numerose o monoparentali.

PARI OPPORTUNITÀ: UE DENUNCIA FORTI CRITICITÀ NEL SUD DEL MEDITERRANEO

Le donne vengono considerate ancora "come una proprietà del capofamiglia" in alcuni Paesi del sud del Mediterraneo. È quanto emerge dalle conclusioni dell'analisi regionale condotta dal programma Egep, finanziato dall'Unione europea, come rende noto Ansamed. Il programma punta ad "aumentare l'uguaglianza fra uomini e donne" in otto paesi del Mediterraneo: Algeria, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Territori palestinesi, Siria e Tunisia. Le conclusioni sono state rese note a Bruxelles ai partecipanti della formazione regionale sull'immagine delle donne. Una particolare criticità riguarda il fatto che in diversi Paesi il diritto penale include ancora "circostanze attenuanti ai maschi autori di delitti, nel caso in cui si considerino disonorati o le loro mogli e parenti femmine gli abbiano disobbedito".

(A cura di Silvia Boschetti)

L'opera tenace e propositiva della Cisl nel cercare, attraverso il dialogo, possibili convergenze sulle questioni legate alla competitività e allo sviluppo, inizia a produrre risultati concreti. Salutiamo positivamente, in primis, l'Accordo interconfederale sulla rappresentanza e sulla esigibilità dei contratti, siglato unitariamente, che apre una nuova stagione per le relazioni industriali e completa il percorso di riforma della contrattazione collettiva avviata a gennaio 2009. Esso riveste grande importanza non solo per il rafforzamento dell'azione sindacale ma anche per altre ragioni parimenti centrali. Intanto, è un atto di responsabilità delle parti sociali in un momento molto difficile per il Paese, ancora alle prese con una crisi che continua a riflettersi, come ci ricorda puntualmente l'Istat, sui livelli occupazionali, in particolare per giovani e donne del Mezzogiorno, e sulla situazione economica e produttiva del Paese. Un momento che richiama ciascuno a fare la propria parte per dare risposte più decise ed efficaci alle tante questioni aperte. Con questo accordo si darà ulteriore impulso alla contrattazione di secondo livello e alla bilateralità che per noi sono un antidoto alla crisi e una risposta alle diverse problematiche legate al mondo del lavoro, a partire dalla conciliazione tra tempi di vita ed esigenze professionali.

L'azione congiunta di Cisl e Uil ha mostrato i suoi effetti benefici anche riguardo alla riforma fiscale i cui punti nevralgi-

ci sono stati ribaditi e rafforzati durante la manifestazione del 18 giugno che ha portato a Roma migliaia di lavoratori e lavoratrici da ogni parte d'Italia. Su questi temi il Governo è intervenuto con una serie di misure inserite nella manovra economica da 47 miliardi varata in questi giorni. Come donne della Cisl, condividiamo la necessità di ridurre il pesantissimo debito pubblico e apprezziamo che l'Esecutivo abbia rimandato ad una legge delega l'attuazione della riforma fiscale, da noi sostenuta e il cui obiettivo dovrà essere necessa-

riamente il riequilibrio del sistema in favore di lavoratori, lavoratrici, pensionati, famiglie, donne e giovani, unitamente alla lotta all'evasione fiscale che soffoca lo sviluppo e il tessuto imprenditoriale sano attraverso una concorrenza illegale e, quindi, scorretta. Per quanto attiene l'imposta sul reddito delle persone fisiche, alla scelta di introdurre le tre aliquote di base, al 20%, al 30% e al 40%, dovrà seguire una più adeguata ed equa applicazione tale da ridurre il prelievo fiscale proprio sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni. Sulla

spinosa questione dell'aumento dell'età pensionabile per le donne anche nel settore privato, pur ritenendo positiva la soluzione graduale prospettata dall'Esecutivo, come donne della Cisl, ribadiamo la necessità e la priorità di attuare politiche concrete in favore dell'occupazione femminile e delle famiglie. Troviamo inadeguate, invece, alcune misure che non prestano sufficiente attenzione alla tenuta dello stato sociale indispensabile per la coesione e la crescita. Scarsi segnali si registrano anche sulle richieste relative al taglio dei co-

sti della politica e alla tassazione delle rendite finanziarie, troppo soft e diluite nel tempo, in contrasto con le richieste pressanti rivolte ai "soliti noti". Come donne della Cisl, confermiamo il nostro deciso impegno a tutti i livelli affinché il Governo nazionale e quelli regionali abbiano più coraggio nell'intraprendere la strada dell'equità e diano un'iniezione di fiducia ad un Paese che da molto tempo ai nastri di partenza aspetta il giusto segnale per ricominciare a correre.

Liliana Ocmin



CONQUISTE delle **DONNE**

A NEW YORK SI RIUNISCE IL CEDAW, IL COMITATO PER MONITORARE L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DELLE DONNE

Si riunirà il prossimo 14 luglio, a New York, il Comitato per il monitoraggio dello stato di applicazione della Convenzione Onu per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Cedaw). In quella occasione sarà esaminato anche il VI Rapporto del Governo italiano sul tema. A riguardo, un gruppo di associazioni che si occupano di problematiche inerenti il mondo femminile, riunite nella piattaforma "Lavori in corsa - 30 anni Cedaw", saranno presenti all'assemblea per monitorare le risposte del nostro Governo e consegnare al Comitato, prima della sessione dei lavori, un Rapporto Ombra (Shadow Report) con

l'obiettivo di consentire allo stesso la formulazione di raccomandazioni più puntuali all'Italia. Il Rapporto Ombra copre il periodo che va dal 2005 ad oggi. Anche la Cisl prosegue nel suo impegno contro la discriminazione di genere e lo ha fatto, lo scorso 16 giugno, attraverso la firma di un Protocollo tra il Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani e Adapt Servizi srl con cui entrambi si sono impegnati alla realizzazione di un Osservatorio denominato "Equal in the job", una newsletter con due aggiornamenti, uno mensile ed uno bimestrale, che si propone di fornire a studiosi e addetti ai lavori uno strumento di informazione e di aggiornamento sui temi dell'uguaglianza sul lavoro. È prevista, inoltre, l'implementazione presso il sito di Adapt di un Osservatorio specifico sulla violenza nei confronti delle donne. Il primo numero della newsletter sarà pubblicato nei prossimi giorni e conterrà un Focus monografico dedicato alla conciliazione.

INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO SUL TEMA DELLA CONCILIAZIONE

Un buon segnale. È questa la valutazione della Cisl in merito all'incontro svolto al ministero del

Lavoro sul tema della conciliazione famiglia - lavoro. "L'incontro conferma l'interesse sul tema - commenta Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl - . È il primo passo per avviare il tavolo tecnico tra le parti sociali voluto dall'avviso comune del 7 marzo scorso e per tradurre operativamente l'esigenza di favorire la conciliazione vita-lavoro, qualificarne contenuti ed obiettivi, raccordandola strettamente con la contrattazione decentrata aziendale e territoriale, vere leve per il rilancio dell'occupabilità femminile, della produttività e dell'economia del nostro sistema Paese". La Cisl ha sempre creduto nella contrattazione di secondo livello, individuando in essa il baricentro dell'azione sindacale, tanto da dare vita a due osservatori, uno sulla contrattazione aziendale ed uno sulla concertazione sociale, strumenti di supporto per la consultazione, l'analisi e la valorizzazione degli accordi e delle buone prassi di conciliazione che sempre più acquisiranno una valenza strategica nei tavoli di confronto con le istituzioni e le parti sociali. "Il benessere dell'azienda - conclude Ocmin - il benessere dei lavoratori, il benessere dei territori, in una sintesi equilibrata e virtuosa, è da sempre l'obiettivo della Cisl ed accogliamo con favore che questa sensibilità, oggi, sia condivisa da tutti gli attori sociali".

A cura del
Coordinamento Nazionale Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322